

Sabato 10 Dicembre 2005

Compagnia Drammatico Vegetale presenta

ARLECCHINO E LA BAMBINA DEI FIAMMIFERI

di **Ezio Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni**

Teatro di figura con attori

con **Sara Maioli, Elvira Mascanzoni, Giuseppe Viroli**

al computer **Ezio Antonelli**

pupazzi e oggetti **Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni, Sara Maioli, Ezio Antonelli**

scenografia **Ezio Antonelli**

scenografia virtuale **Ezio Antonelli**

musiche originali **Luciano Titi**

luci **Vincenzo Fico**

regia **Pietro Fenati**



Scegliendo come chiave drammaturgica la favola della piccola fiammiferiaia (La bambina dei fiammiferi, Hans Christian Andersen), lo spettacolo propone ai ragazzi un approccio lieve ad alcuni temi dell'arte, rivivendo sulla scena alcuni luoghi classici della letteratura per ragazzi.

Accendendo i suoi fiammiferi, la piccola sognatrice entra nel luogo fantastico del teatro, dove iniziano, si perdono e si riannodano storie, connesse a "visioni" dell'arte. In questa storia, il sipario è la finestra dei desideri della bambina; la fiammella è l'anima che illumina ed ispira la scena teatrale, scatola delle meraviglie, interpretazione della realtà attraverso la forza dell'immaginazione.

Ecco allora che appare Arlecchino: molto più che un principe azzurro, rappresenta un mondo

di colori da ritrovare. La fiammiferiaia s'innamora di lui, e lo rincorre nell'intreccio delle storie e delle immagini che attraversa. Ne La bella addormentata è il principe che la risveglia con un bacio, poi la conduce in Hansel e Gretel, Biancaneve e i sette nani, i tre porcellini, Cappuccetto Rosso ... e intorno il mondo fantastico di Richard Dadd, di Arcimboldo e Botero, Ernst, Magritte, Dalì, Mondrian, Burri... In questa storia, le bugie di Pinocchio, sono i ready made di Duchamp, e il Piccolo Principe abita il mondo sospeso di Mirò e Klee.

Tutto è possibile dentro un teatro illuminato dall'immaginazione. Nei bagliori dei fiammiferi, come nei colori di Arlecchino e dell'artista, c'è un messaggio di

speranza. La poesia illumina il freddo della vita e della mente. La primavera scioglie la neve.

Il teatro ha svolto la sua funzione. La crudezza delle favole, diventa lieto fine, ed Arlecchino e la bambina usciranno di scena attraverso i tagli di Fontana, per entrare in una vera vita nuova.

Lo spettacolo si avvale delle tecniche del teatro di figura, con attori. La ricerca plastica e dei materiali nella costruzione di figure e oggetti, che da sempre caratterizza le nostre produzioni, si fonde, in questo caso, all'utilizzo di tecniche multimediali che completano lo spettacolo di una scena virtuale, con proiezioni di video, animazioni, disegno e grafica in tempo reale attraverso computer.

ETA' CONSIGLIATA: dai 5 agli 11 anni